

CONCLUSIONI

SIMONA CASELLI

Assessore Agricoltura, caccia e pesca

29 novembre 2016

ALIMENTI E SALUTE
è anche una questione di etichetta

Bologna
29 novembre 2016

Regolamento (CE) n.1169/2011

Cambiamento radicale per quel che riguarda l'atteggiamento con cui si pone il legislatore rispetto alle norme a cui l'operatore alimentare deve sempre attenersi nel fornire informazioni sull'identità, la composizione, e le proprietà dell'alimento stesso.

**evoluzione culturale", non una semplice modifica:
PIÙ RESPONSABILIZZAZIONE E MENO DIVIETI**

Agricoltura: sfida per il mantenimento degli standard qualitativi contro l'anonimizzazione degli alimenti

Industria: maggiore coinvolgimento e migliori opportunità

Consumatori: compiere scelte informate

Obiettivo comune:

MAGGIORE sicurezza(consapevolezza) e non solo sicurezza alimentare

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

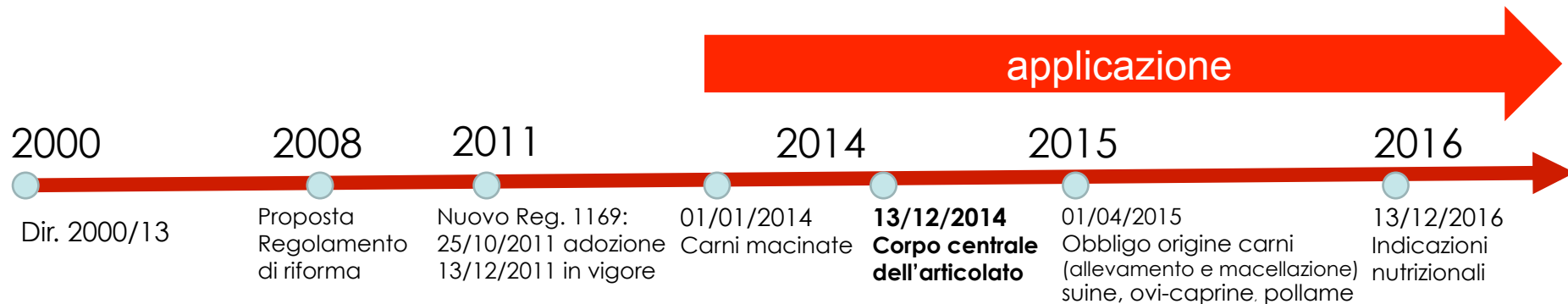
11 Aprile 2014

Bologna
29 novembre 2016

Regolamento (CE) n.1169/2011

Il percorso di riforma della norma sull'etichettatura degli alimenti si è compiuto in 8 anni.

In particolare, l'inserimento dell'obbligo dell'indicazione dell'origine degli alimenti, deve essere preceduto da relazioni prendono in considerazione l'esigenza del consumatore di essere informato, la fattibilità, l'analisi dei relativi costi e benefici, compreso l'impatto giuridico sul mercato interno e l'impatto sugli scambi internazionali



ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

Regolamento (CE) n.1169/2011 e origine

Nel 2015 la Commissione UE ha reso pubbliche la relazione riguardo al latte, prodotti caseari e altri prodotti trasformati e la relazione sulla necessità per i consumatori di essere informati sull'origine degli alimenti non lavorati, sui singoli ingredienti dei prodotti e sugli ingredienti che rappresentano più del 50% dell'alimento.

Entrambe le indagini riportano la conclusione che i consumatori europei sono interessati a conoscere l'origine di queste categorie di alimenti, ma in misura inferiore rispetto alle carni principali.

Perciò, poiché la valutazione costi/benefici e l'impatto sul mercato interno e sull'import **risultano sfavorevoli all'adozione dell'obbligo**, è più conveniente per i cittadini europei che si permetta, per queste categorie di alimenti, **l'indicazione di origine volontaria**.

L'art. 45 del Reg. 1169/2011, d'altra parte, prevede che lo Stato membro che ritenga necessario adottare nuova normativa in materia di informazioni sugli alimenti può adottare le disposizioni previste solo tre mesi dopo la notifica alla Commissione UE (senza diniego).

ORIGINE in EUROPA

A livello europeo, le **disposizioni orizzontali** introdotte con il Reg. 1169/2011 si fermano all'obbligo dell'origine (intesa come Paese di allevamento e Paese di macellazione) delle **carni suine, ovi-caprine e pollame**, e si affiancano alle disposizioni obbligatorie relative all'origine che sono state elaborate sulla base di **approcci verticali**: le **uova** (dal 2002), il **miele** (dal 2004), **la frutta e gli ortaggi** (dal 2003), il **pesce** (dal 2003), le **carni bovine e i prodotti a base di carni bovine** (dal 2002) e l'**olio d'oliva** (dal 2009).

L'origine è anche oggetto di regolamentazione europea attraverso le disposizioni **relative ai prodotti agroalimentari di qualità** (Reg. 1151/2012) tra cui le **DOP, IGP**, il «prodotto di montagna», e quelle relative ai **prodotti biologici** (Reg. 834/2007).

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

ORIGINE in ITALIA

Le istituzioni italiane già a partire dai primi anni 2000 non hanno mancato di far conoscere alle istituzioni europee le richieste dei nostri produttori e consumatori.

Sebbene l'**origine** di per sé, non sia garanzia di sicurezza alimentare, ha l'attributo intrinseco della fiducia nella qualità dei prodotti: sondaggi ed indagini riportano che generalmente siamo convinti della superiorità del made in Italy nel campo alimentare.

Ciò è alla base della particolarità della normativa italiana su questi temi.

In Italia vigono ulteriori obblighi di etichettatura, rispetto a quelli europei relativamente all'origine già a partire dai primi anni 2000, ad esempio per il **latte fresco**, la **carne di pollo**, la **passata di pomodoro** e con il decreto interministeriale di prossima pubblicazione anche per i **latticini e formaggi**. E' in preparazione un provvedimento per il grano e la semola utilizzata per la **pasta**.

ORIGINE in ITALIA

Il Reg. (CE) n.1169/2011, permette ora, agli Stati membri di compiere scelte coraggiose, senza incorrere in procedure di infrazione.

Il coraggio risiede nella natura stessa di questi provvedimenti, decreti interministeriali, che fa sì che essi riguardino solo le imprese che operano sul territorio nazionale.

E' necessario non dimenticare la tutela della concorrenza e equo trattamento tra operatori economici, nonché con i principi di proporzionalità e ragionevolezza per evitare per i produttori italiani regole più severe rispetto alla concorrenza straniera.

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

Da sempre la Regione Emilia-Romagna opera con l'obiettivo di **consentire ai consumatori di effettuare una scelta consapevole e favorire una concreta valorizzazione del lavoro dei produttori agricoli.**

All'interno delle competenze che ricadono sulle istituzioni regionali la Regione non ha mai fatto mancare il sostegno alla valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e ciò è testimoniato dall'impegno finanziario da sempre garantito per il settore sia attraverso il bilancio regionale sia con l'utilizzo dei fondi europei.

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

L'Emilia – Romagna è la prima Regione a livello nazionale ed europeo per indicazioni geografiche riconosciute e in regione si sta finalmente realizzando anche un grande sviluppo delle produzioni biologiche.

I prodotti DOP e IGP dell'Emilia-Romagna: nati qui, apprezzati in tutto il mondo

The PDO and PGI products of Emilia Romagna: born here, enjoyed worldwide



ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

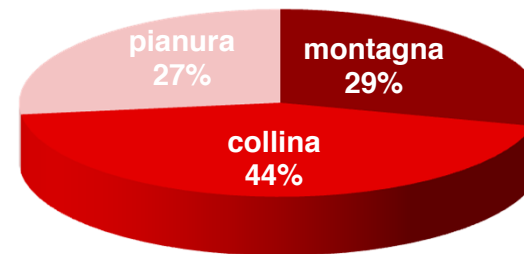
29 novembre 2016

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

numero IMPRESE	mag 2016	2015	2014	Diff. mag2016/14
<i>preparatori puri</i>	932	900	816	14,2%
<i>preparatori/importatori</i>	54	53	51	5,9%
n. preparatori	986	953	867	13,7%
<i>produttori agricoli puri</i>	3302	2886	2665	23,9%
<i>acquacoltura</i>	16	14	14	14,3%
<i>produttori agricoli e preparatori</i>	465	309	326	42,6%
<i>produttori/preparatori/importatori</i>	3	3	4	-25,0%
n. produttori	3786	3212	3009	25,8%
TOTALE	4772	4165	3876	23,1%

Fonte: Regione Emilia-Romagna

La SAU biologica in Emilia-Romagna al 31/05/2016 ammonta a **114.228 Ha**, così suddiviso per fasce altimetriche:



L'attività regionale si concretizza anche con operazioni specifiche quali il tavolo di filiera lattiero casearia, gruppi di lavoro per l'applicazione del Sistema qualità nazionale (SQN), per l'attuazione del Pacchetto Qualità, per la registrazione di nuove DOP-IGP, ha costantemente sostenuto l'assoluta necessità di garantire al consumatore una corretta informazione sulla provenienza dei prodotti alimentari.

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

Siamo d'altra parte consapevoli dell'**importanza di una regolamentazione europea anche con norme cogenti** in grado di garantire e tracciare il processo produttivo e di assicurare, a tutela dei consumatori, le corrette indicazioni in etichetta.

I nuovi orientamenti che sembrano emergere a livello comunitario, confermano la validità delle posizioni sostenute dalla Regione Emilia – Romagna, in tutte le sedi istituzionali.

Sono numerose le risposte alle interrogazioni dell'Assemblea legislativa e le risoluzioni adottate dalla Giunta su temi legati all'etichettatura degli alimenti in cui la Regione ha costantemente sostenuto l'assoluta necessità di garantire al consumatore una corretta informazione sulla provenienza dei prodotti alimentari.

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

Dal punto di vista operativo, l'Assessorato Agricoltura ha affiancato l'Assessorato Sanità per la promozione e la costituzione di questo gruppo di lavoro con il mandato di rilevare le criticità che risultano dall'applicazione delle normative europee e nazionali sul tema, e di realizzare una integrazione pratica ed operativa.

Originariamente pensata come strumento utile alle attività di controllo, si è rivelata da subito poter fornire un prezioso contributo al settore produttivo ed all'intera cittadinanza.

L'integrazione per i temi legati all'alimentazione fra sanità ed agricoltura si realizza da anni anche con l'attività di orientamento dei consumi e educazione alimentare, volte a far conoscere il mondo rurale, promuovere consumi alimentari consapevoli, valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità regolamentata e a far conoscere le tecniche di produzione sostenibili.

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

Altri programmi a sostegno dell'educazione al consumo



Il concorso, su iniziativa dell'Istituto per i beni culturali e dell'Assessorato scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro della Regione Emilia-Romagna, anche quest'anno si è avvalso della collaborazione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e Pesca, coinvolto nella selezione di progetti con una particolare vocazione alla valorizzazione del territorio rurale e dei prodotti agroalimentari regionali a dimostrazione del crescente interesse delle giovani generazioni nei confronti delle tematiche agricole



<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fattorie>



ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

Altri programmi a sostegno dell'educazione al Consumo

Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare

PROGRAMMA TRIENNALE previsto della L.R. 4 novembre 2002, n. 29, art. 3 (Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva).

Per il nuovo Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, 2017-2019, è stata aperta una consultazione attraverso il sistema regionale delle piazze della partecipazione (io Partecipo +) per acquisire idee e suggerimenti da cittadini, scuole e stakeholder per la predisposizione del programma.

L'obiettivo, compatibilmente con l'impegno per il bando PSR, che ha la stessa tempistica, è portare in Giunta una bozza di programma entro dicembre - metà gennaio ed in Assemblea entro febbraio

ALIMENTI E SALUTE
è anche una questione di etichetta

Bologna
29 novembre 2016

Cosa succede in EMILIA-ROMAGNA

Segnaliamo quindi che di recente è stata aperta la piazza virtuale - “**Il cibo di domani**” sulla piattaforma regionale **lo partecipo+**.

La piazza rimarrà aperta fino alla fine di gennaio ed è a disposizione di quanti - cittadini, scuole, stakeholder vogliono approfondire il tema. Fino al 12 dicembre si può partecipare ad un forum dal titolo “Il cibo di domani” per raccogliere idee, suggerimenti, proposte per il prossimo triennio.

Il Programma va in parallelo con Il Programma di Educazione alla sostenibilità, in via di approvazione, e con il Piano regionale della prevenzione.

E' importante continuare a collaborare su tematiche di interesse trasversale mantenendo in essere le relazioni e le reti sul territorio da tempo attivate.

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016

Grazie per l'attenzione!

Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca

agricolturaER@regione.emilia-romagna.it

ALIMENTI E SALUTE

è anche una questione di etichetta

Bologna

29 novembre 2016